



GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA

DAL 17 APRILE AL 14 LUGLIO 2019

LA MOSTRA

LEONARDO DA VINCI. L'UOMO MODELLO DEL MONDO

Attorno all'*Uomo Vitruviano*, simbolo di perfezione classica del corpo e della mente, la rassegna presenta settanta opere, tra cui trentacinque autografe del genio toscano.

Per celebrare i cinquecento anni dalla morte di Leonardo da Vinci (1519-2019), le Gallerie dell'Accademia di Venezia presentano, dal 17 aprile al 14 luglio 2019, la mostra "Leonardo da Vinci. L'uomo modello del mondo".

Il museo veneziano possiede venticinque fogli autografi di Leonardo, disegni che offrono un excursus di estremo interesse sulla produzione dell'artista vinciiano e ne documentano, lungo tutto l'arco di attività, le ricerche scientifiche con studi di proporzione del corpo umano, botanica, ottica, fisica, meccanica, armi, e con studi preparatori per alcuni dipinti come la celebre *Battaglia di Anghiari* e la *Sant'Anna con la Vergine* e il *Bambino*.

Tra tutti, eccelle l'*Uomo Vitruviano*, assunto a simbolo di perfezione classica del corpo e della mente, di un microcosmo a misura umana che è il riflesso del cosmo intero.

La rassegna, curata da Annalisa Perissa Torrini e Valeria Poletto, propone settanta opere, tra cui trentacinque autografe del genio toscano.

Accanto ai disegni veneziani verranno esposti altri importanti fogli di Leonardo, prestati eccezionali provenienti dalla **Royal Collection di Windsor Castle**, dalla **National Gallery di Washington**, dal **Fitzwilliam Museum di Cambridge**.

La mostra, promossa dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia, in collaborazione con Associazione Metamorfofi di Roma, ripercorrerà, attraverso gli esempi grafici del maestro e dei suoi allievi o seguaci, le tappe essenziali della sua esistenza, partendo da due *Studi per un'Adorazione dei pastori* riferibili al periodo giovanile fino alle *Tre figure femminili danzanti* attribuibili all'esperienza francese, momento estremo della vita dell'artista conclusasi ad Amboise il 2 maggio 1519.

Una sezione speciale sarà dedicata allo studio di proporzioni e di anatomia che vedrà come fulcro l'*Uomo Vitruviano* accostato, oltre ad importanti fogli di Windsor, ad alcune pagine del **codice Huygens** dalla The Morgan Library & Museum di New York.

Il codice Huygens è un manoscritto rinascimentale attribuito a Carlo Urbino da Crema che riproduce riflessioni di Leonardo sul movimento dei corpi, rilevando un pensiero sotteso al celebre foglio delle Gallerie dell'Accademia e, forse, il volume a cui il disegno era destinato.

Approfondimento sarà dedicato, inoltre, alle fonti e ai riflessi degli studi di proporzioni e di anatomia leonardiani con l'esposizione di antiche edizioni del *De architectura* di Vitruvio, del *Divina proportione* di Luca Pacioli, del *Preclarissimus liber elementorum* di Euclide, del *De Humani corporis Fabrica* di Andrea Vesalio.

Venezia, 16 aprile 2019

LEONARDO DA VINCI. L'UOMO MODELLO DEL MONDO

Gallerie dell'Accademia di Venezia (Campo della Carità 1050)

17 aprile – 14 luglio 2019

Orari: lunedì 8.15-14.00; da martedì a domenica: 8.15-19.15

Biglietti:

intero €15,00;

agevolato per ragazzi UE 18-25 anni € 2,00

+ € 1,5 quota integrazione mostra

gratuità per legge

www.gallerieaccademia.it

www.mostraleonardo.it

Informazioni

Gallerie dell'Accademia di Venezia | ga-ave@beniculturali.it

www.gallerieaccademia.it

facebook | instagram @gallerieaccademiavenezia

Catalogo: Silvana Editoriale

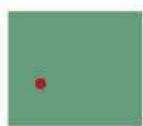
Ufficio Stampa

Metamorfofi | Maria Grazia Filippi | tel. +39 06 83 600 145/146 | mob. +39 333 207 5323

mariagraziafilippi@associazionemetamorfofi.com

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | tel. 02.36755700 | clara.cervia@clp1968.it | www.clp1968.it



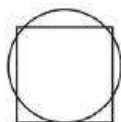
Gallerie
Accademia,
Venezia

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità 1050 Venezia

Orari:

lun/mon 8.15-14.00



mar/tue - dom/sun 8.15-19.15



Info and bookings

Call center +39 041 5200345

www.gallerieaccademia.it

  [gallerieaccademiavenezia](https://www.facebook.com/gallerieaccademiavenezia)





ALBERTO BONISOLI

Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali si è fortemente impegnato per assicurare il giusto risalto alle celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci. Se l'istituzione di un Comitato Nazionale è stato il primo passo per selezionare, promuovere e sostenere le molte iniziative su tutto il territorio nazionale, la mostra *Leonardo da Vinci. L'uomo modello del mondo* delle Gallerie dell'Accademia di Venezia valorizza il prezioso fondo grafico del Ministero, una delle più prestigiose collezioni di disegni autografi del grande maestro.

La mostra si inserisce in un ricco calendario di eventi e trova interessanti parallelismi con quella dal titolo Leonardo da Vinci. La scienza prima della scienza in corso a Roma alle Scuderie del Quirinale e, soprattutto, con l'esposizione *Leonardo da Vinci. Disegnare il futuro* in programma ai Musei Reali di Torino, altra istituzione statale che conserva un'importante collezione grafica del maestro e un foglio universalmente noto quale *l'Autoritratto*.

I disegni, gli schizzi e le annotazioni rappresentano il lato più intimo e profondo della produzione di Leonardo e consentono di visualizzare le sue idee nell'attimo stesso in cui furono concepite e trasposte su carta. I fogli del museo veneziano raccontano tutta la vita del maestro di Vinci: i lavori del primo periodo fiorentino, la lunga e intensa esperienza milanese alla corte di Ludovico il Moro, il breve soggiorno a Venezia, denso di significato per la cultura artistica lagunare, il rientro a Firenze fino agli ultimi anni in Francia, ad Amboise, ove morì il 2 maggio del 1519.

Un percorso espositivo che trova il proprio culmine nell'Uomo Vitruviano, disegno iconico raramente esposto e di grande interesse per il pubblico nazionale e internazionale. L'opera è affiancata da altri importanti studi anatomici e di proporzione, dalle fonti utilizzate da Leonardo e dalle opere che testimoniano la sua influenza sugli allievi e le successive generazioni di artisti. Un'influenza che non è cessata nel corso dei secoli e che continua a proporre Leonardo da Vinci quale simbolo della cultura universale.

Venezia, 16 aprile 2019



con il patrocinio di



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO



CITTA' DI
VENEZIA
**LE
CITTÀ
IN
FESTA**

con il contributo di



FONDAZIONE
ENZO HRUBY



Fondazione Guglielmo Giordano

organizzazione



MetaMorfosi
associazione culturale

GIOVANNI PANEBIANCO

Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direttore delle Gallerie dell'Accademia di Venezia

Le Gallerie dell'Accademia di Venezia, che in qualità di Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ho attualmente l'onore di dirigere, hanno realizzato un progetto espositivo di elevato profilo scientifico e culturale, composto da opere e supporti multimediali, che restituisce la straordinarietà e l'ampiezza della ricerca artistica, scientifica e tecnologica di Leonardo. Una ricerca che trova la propria sintesi nell'opera che più di ogni altra è divenuta icona della sua universalità: l'Uomo Vitruviano, esposto al pubblico a distanza di anni. Tale capolavoro è accompagnato dalle venticinque opere conservate presso il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle Gallerie e da prestigiosi prestiti internazionali provenienti, tra gli altri, dalle Raccolte Reali di Windsor, dall'Ashmolean Museum di Oxford e dalla Morgan Library di New York. Ogni opera di Leonardo appare come un frammento del più grande disegno che ci ha consegnato: la modernità. L'uomo, in perfetta armonia tra cielo e terra, è modello del mondo. Ciò rende Leonardo "universale" e un senso di meraviglia pervade chiunque contempli le sue opere, persino la scrittura con cui le accompagna: una grafia minuta e speculare che rivela ritmo, movimento, senso dello spazio e delle forme. Un particolare ringraziamento va a Paola Marini, già direttrice delle Gallerie, alle curatrici Annalisa Perissa Torrini e Valeria Poletto, al personale del Museo e all'Associazione MetaMorfosi per l'impegno profuso nella realizzazione del progetto, che certamente costituisce una delle più interessanti iniziative nel pur folto programma delle celebrazioni.

Leonardo, come Ovidio, alzò lo sguardo verso il firmamento, proiettandovi l'innata ambizione umana di avvicinarlo, quasi di toccarlo. Forse è per questo che ancora oggi, a cinquecento anni dalla scomparsa, Leonardo è in grado di attrarre, stupire, insegnare.

Venezia, 16 aprile 2019

PIETRO FOLENA

Presidente di MetaMorfosi

La grande mostra di Leonardo alle Gallerie dell'Accademia di Venezia indaga la visione del mondo, della natura e del cosmo di Leonardo da Vinci, muovendo da quell'incredibile summa di conoscenza e di interpretazione che è *l'Uomo Vitruviano*.

Come si leggerà in queste pagine e si potrà vedere in mostra, questo piccolo disegno leonardesco è diventato una sorta di programma – oserei dire di manifesto ideologico – con cui il genio vinciano propone un codice di interpretazione dell'umano nel mondo, anzi, nel cosmo. Il richiamo al modello classico – come prima di lui aveva fatto Leon Battista Alberti – dà un solido fondamento a chi non si accontenta più di rappresentare l'umano come servo del divino. L'uomo in sé viene posto al centro e permette di rileggere tutto quello che si muove attorno alla luce dell'osservazione, dello studio dei fatti concreti, della sperimentazione. Tramonta l'era delle superstizioni e della schiavitù dell'uomo verso ciò che non si spiega con la ragione, che è al di sopra della natura, *sovrannaturale* appunto.

Nella mostra veneziana, curata con grande rigore e passione da Annalisa Perissa e Valeria Poletto, si mette in luce, in un contesto straordinario di opere esposte, questo aspetto. *L'uomo modello* del mondo annuncia la grande rivoluzione di Leonardo, che precederà di poco quella di Copernico e, poi, di Galileo Galilei. Tuttavia, come sottolinea Sir Ernst Gombrich, Leonardo, pur avendo scritto che "il sole non si muove", "forse non desiderava divulgare le scoperte che andava facendo per timore che le sue opinioni fossero considerate eretiche". Calza a pennello, per Leonardo, la chiave interpretativa che Massimo Cacciari ha recentemente riproposto sull'umanesimo, la *mente inquieta*.

MetaMorfosi compie dieci anni di vita proprio nei giorni di inaugurazione della grande mostra alle Gallerie dell'Accademia di Venezia e di quella contemporanea che si svolge ai Musei Reali di Torino. L'Associazione che presiedo, con procedure di evidenza pubblica, si è aggiudicata entrambe le gare delle due più importanti mostre dedicate a Leonardo da Vinci nella ricorrenza dei cinquecento anni dalla sua morte. Si tratta del riconoscimento più evidente, e assolutamente imparziale, dell'indiscutibile professionalità e dell'expertise che il nostro team – guidato da me insieme a Vittorio Faustini – ha acquisito in questo decennio, in particolare quando si tratta di avere a che fare con carte e disegni antichi, a partire da quelli del Rinascimento. Ricordo le mostre di MetaMorfosi dedicate al confronto tra disegni di Leonardo e di Michelangelo, le prime mai realizzate.

Ora queste due grandi esposizioni coronano e suggellano il senso di un lungo lavoro. Il suggerimento è di poterle godere entrambe, raggiungendo Venezia e Torino con facilità, come è possibile fare oggi. Un sentito ringraziamento va agli sponsor che hanno creduto in quest'impresa e che hanno aiutato a realizzarla. L'augurio è che l'esperienza dei visitatori della mostra e dei lettori del catalogo contribuisca a dare alle celebrazioni leonardesche del 2019 quel di più, al di fuori dei luoghi comuni più diffusi, che questo grandissimo intellettuale e artista merita.

Di quell'inquietudine umanistica, di cui abbiamo parlato, oggi c'è più che mai bisogno.

Venezia, 16 aprile 2019

ANNALISA PERISSA TORRINI

Curatrice della mostra

Intorno all'Uomo Vitruviano *

Riprendendo l'immagine simbolica dell'uomo come specchio dell'universo, Leonardo si inserisce perfettamente nella corrente neoplatonica, accogliendo la visione del mondo rinascimentale elaborata nella Grecia classica, secondo cui il mondo è κόσμος (universo), espressa già nel *Timeo* da Platone, da Seneca e da Tolomeo nella *Cosmografia*, testo che Leonardo possiede e cita nel *Trattato di anatomia*: "La cosmografia del minor mondo [...]". La teoria che l'universo è un grande uomo e l'uomo è un piccolo universo è già presente nell'esoterismo arabo, arricchito poi, nel Medioevo, di elementi spirituali ed ermetici. L'analogia tra i due mondi trova due precursori, Brunetto Latini e Niccolò Cusano. Il primo, nel *Trésor*, afferma che la terra ha un'anima che abita in fondo al mare e che le maree sono il respiro del grande corpo della terra. Il secondo parla della terra come un animale, con le foreste come pelo. Molto simile anche la descrizione di Marsilio Ficino: "La vita del mondo [...] si propaga nelle erbe e negli alberi, quasi peli del suo corpo e capelli; e poi nelle pietre e nei metalli, quasi denti e ossa" in cui nell'uomo prende forma l'idea dell'identità tra cielo e terra e tra corpo e anima, detta *spiritus*. È a Ficino che, nel 1463, Cosimo il Vecchio affida il compito di tradurre dal greco, da un manoscritto acquistato poi da Poliziano e ora alla Laurenziana (71,33), prima Ermete Trismegisto e poi Platone. Nella sua *Theologia platonica*, pubblicata nel 1482, il medico, filosofo e letterato si dichiara convinto del valore dell'ermetismo, fonte della verità rivelata: sotto il mistero ermetico sta ogni forma di sapere, che fornisce le conoscenze per intervenire sulla realtà; quello che anche Pico della Mirandola, in possesso di una copia manoscritta del *Picatrix* – nome latino di un testo arabo di magia di autore ignoto (Ghayat Al-Hakim) – accetterà, cioè la magia come atto pratico della scienza della natura: "Chi non si affatica nelle scienze, è difettoso e di scarsa autorità, e per conseguenza non deve dirsi uomo [...]: attraverso la scienza l'uomo fa miracoli, comprende tutto [...]", può salire verso il divino e abbassarsi verso gli animali, "può farsi tutto, e per questo si chiama piccolo mondo (*minor mundus*)", perciò tutto quello che è contenuto nel mondo maggiore, lo è in quello minore. La prima edizione del *Picatrix*, sempre del 1463, è tradotta in italiano da quel Tommaso Benci che volle da Leonardo il ritratto della figlia Ginevra in occasione delle sue nozze nel 1474, dipinto ora a Washington. Anche secondo Pico della Mirandola l'uomo è un microcosmo, poiché possiede i semi di tutte le cose, quelle terrene come le divine, ma è per la libertà, il risultato delle sue scelte, e solo per questo, che occupa un posto centrale e privilegiato nell'universo.

I neoplatonici teorizzano l'inserimento della ricerca empirica sui fondamenti matematici che costituiscono le strutture razionali assolute del mondo. Prima Cusano nell'*Asclepius* del 1458 – "Così l'uomo ha l'intelletto che è similitudine dell'intelletto divino quando crea" – poi Marsilio Ficino nel suo commento al *Timeo* discutono sulla necessità di collegare la

conoscenza empirica a quella matematica; quest'ultimo, nella *Theologia platonica*, esalta quell'ideale punto di unione fra la scienza del pittore e la scienza della natura per cui la mente dell'uomo "si trasmuta in similitudine di mente divina". Quando Leonardo enuncia il noto principio che "nessuna umana investigazione si può dimandar vera scienza, s'essa non passa per le matematiche dimostrazioni", si collega al tema platonico-ficiniano. Con lo spirito del sapiente, tra fenomenologia naturale, magia e gnosi, in piena sintonia con lo spirito ermetico e neoplatonico, Leonardo proclama l'inserimento della scienza empirica sui fondamenti matematici che formano la struttura razionale assoluta del tutto. Nell'elogio dell'esperienza come interprete dell'artificiosa natura, mediatrice tra l'uomo e l'universalità dell'essere, sta la grande novità di Leonardo. Nell'esaltazione della riconquistata coscienza del valore dell'uomo che diventa, con Ficino, "il centro dell'universo", reinterpretando l'affermazione di Protagora "l'uomo è la misura di tutte le cose", nasce il pensiero di Leonardo, che considera l'uomo modello del mondo.

Nell'umanesimo il recupero del classico, noto in arte da copie in marmo, tra I e II secolo, di originali greci in bronzo, esprime la volontà di circoscrivere un'epoca passata, facendone il simbolo di valori positivi e universali. La perfezione vera delle proporzioni è incarnata nella nudità delle sculture, l'unica che imita direttamente la natura in quanto assoluta e atemporale. *L'Uomo Vitruviano* è nudo: la nudità, prerogativa della statuaria antica, va letta come un esplicito riferimento ai grandi esempi della plastica greca e romana.

Il contatto di Leonardo con l'arte classica è precoce, poiché, narra l'Anonimo Gaddiano, frequentava a Firenze, novella Atene, il giardino di San Marco detto Orto dei Medici, dove Lorenzo il Magnifico, a partire dagli anni settanta, teneva il suo cenacolo di umanisti, filosofi, letterati e artisti in mezzo a sculture antiche. Nell'Orto dei Medici si afferma il gusto per il bronzetto "all'antica", destinato a collezionisti che amavano oggetti preziosi di manifattura raffinata, come gemme e cammei, in materiali di pregio. Il primo è forse Filarete, ispirato da *Marsia che suona il flauto* detto *Ignudo della paura*, ora al Bargello; dopo di lui, il gusto per il "bronzetto all'antica" si sviluppa a Mantova con l'Antico. Il suo *Apollo*, qui esposto, ne rappresenta un mirabile esempio.

Da quel contesto, gli scultori fiorentini del momento traggono anche il gusto per il tema dei profili classici degli imperatori o condottieri romani, in particolare il marmo con il *Busto di Scipione*, ora al Louvre, e quello di Alessandro Magno, ora a Washington, entrambi del 1480 circa, di ambito di Andrea Verrocchio. Da tali modelli Leonardo trae ispirazione, anni dopo, per i tre busti di profilo "all'antica" ora a Torino, Londra e Venezia, modulati sui prototipi del suo maestro scultore, a loro volta ispirati a cammei antichi: una ripresa, dunque, di modelli contemporanei debitori della classicità.

Giunto a Milano nel 1482, l'artista fiorentino incontra gli architetti provenienti dal centro Italia, fra cui Bramante, Luca Fancelli (allievo di Alberti) e Francesco di Giorgio Martini, che aveva già visitato Roma; e ancora gli scultori imbevuti di gusto antiquario, come Amadeo e Mantegazza alla Certosa di Pavia. Fondamentale è la visita a Pavia nel 1490, dove Leonardo vede l'unico esempio dal vero di monumento equestre, il *Regisole*, opera del I secolo a.C., proprio nel momento in cui lavora alla seconda fase del *Monumento Sforza*. È in quell'occasione che pronuncia l'unica celebre frase in cui ammette che il valore dell'imitazione degli antichi è superiore a quello dei moderni: "L'imitazione delle cose

antiche è più laldabile che quella delle moderne” (*Codice Atlantico*, f. 339r). Ma si chiede anche: “Qual è meglio, o ritrarre di naturale o d’antico?” (*Ms. A*, f. 105v). La frase più esplicita sull’imitazione degli antichi risale al periodo romano, nel *Libro di pittura* al capitolo *Del modo di vestire le figure* (c. 533): “Osserva il decoro che tu vesti le figure [...]. Et imita quanto puoi li Greci e Latini col modo del scoprire le membra, quando il vento appoggia sopra di loro li panni”.

Più che di un vero debito alla tradizione classica perduto, al quale vanno legati i numerosi fogli sciolti ancora esistenti dedicati allo studio di proporzioni, che probabilmente in origine facevano parte di quell’unico taccuino ed erano espressione di uno studio iniziato verso il 1487 e concluso intorno al 1490. Conservati oggi per la maggior parte nelle collezioni reali di Windsor Castle, studiati da Keele e Pedretti, gli studi di proporzioni riflettono la ricerca leonardiana dell’*homo bene figuratus* di Vitruvio, non di un corpo, quindi, ma del corpo “ben fatto”: “Abbi intera notizia delle misure dell’omo”, scrive, da scegliere tra “quelli di miglior grazia” e continua: “Debbe il pittore fare la figura sopra la regola d’un corpo naturale, il quale comunemente sia di proporzione laudabile; oltre di questo far misurare sé medesimo e vedere in che parte la sua persona varia assai o poco da quella anzidetta laudabile”.

Giunto a Milano nel 1482, l’artista fiorentino incontra gli architetti provenienti dal centro Italia, fra cui Bramante, Luca Fancelli (allievo di Alberti) e Francesco di Giorgio Martini, che aveva già visitato Roma; e ancora gli scultori imbevuti di gusto antiquario, come Amadeo e Mantegazza alla Certosa di Pavia. Fondamentale è la visita a Pavia nel 1490, dove Leonardo vede l’unico esempio dal vero di monumento equestre, il *Regisole*, opera del I secolo a.C., proprio nel momento in cui lavora alla seconda fase del *Monumento Sforza*. È in quell’occasione che pronuncia l’unica celebre frase in cui ammette che il valore dell’imitazione degli antichi è superiore a quello dei moderni: “L’imitazione delle cose antiche è più laldabile che quella delle moderne” (*Codice Atlantico*, f. 339r). Ma si chiede anche: “Qual è meglio, o ritrarre di naturale o d’antico?” (*Ms. A*, f. 105v). La frase più esplicita sull’imitazione degli antichi risale al periodo romano, nel *Libro di pittura* al capitolo *Del modo di vestire le figure* (c. 533): “Osserva il decoro che tu vesti le figure [...]. Et imita quanto puoi li Greci e Latini col modo del scoprire le membra, quando il vento appoggia sopra di loro li panni”.

Venezia, 16 aprile 2019

*** Estratto dal testo in catalogo Silvana Editoriale**



Gallerie
Accademia,
Venezia



VALERIA POLETTA

Curatrice della mostra

Leonardo da Vinci. L'uomo modello del mondo.

I disegni veneziani

"Il disegno per Leonardo è la lettera, la parola, la frase, il periodo; invece d'esprimersi a parole, egli si spiega col disegno a punta d'argento, a matita, a carbone, a penna. È una scrittura ideale, la sua, che segue i moti del pensiero, i suoi sguardi nella vita delle cose"

Adolfo Venturi

Lo straordinario insieme di disegni leonardiani delle Gallerie dell'Accademia, venticinque fogli autografi esposti alla mostra *Leonardo da Vinci. L'uomo modello del mondo*, proviene dalla raccolta grafica del milanese Giuseppe Bossi: pittore, bibliofilo, letterato, critico d'arte e fine collezionista lombardo, prematuramente scomparso, appena trentottenne, nel 1815. L'acquisto di quella collezione, perfezionatosi nel 1822, rappresenta ancor oggi una delle acquisizioni più importanti di sempre per l'istituzione lagunare. Una raccolta che Bossi stesso definì "imponente"; riflesso della vastità dei suoi interessi, delle sue indubbie qualità di conoscitore e della fitta rete di conoscenze tra gli artisti e gli intellettuali dell'epoca.

Le opere di maggior prestigio di quell'insieme, in cui sono presenti esempi grafici di molti ambiti italiani e di alcuni contesti stranieri, sono senza dubbio i disegni del genio di Vinci di cui Bossi era profondo estimatore. Le pagine delle Memorie di Giuseppe Bossi, scritte a partire dal 1807, così come le annotazioni apposte sui volumi in cui conservava i suoi preziosi fogli o i rapporti epistolari intrapresi con artisti e collezionisti, talvolta si soffermano sulle circostanze in cui alcuni disegni furono acquistati.

Il 9 dicembre del 1807, il collezionista racconta nel suo diario di come entrò in possesso di alcuni fogli di Leonardo oggi alle Gallerie dell'Accademia: "L'essermi messo intorno a disegni antichi mi ha riecitato la voglia di possedere la Collezione del fu Venanzio De Pagave, poi del di lui figlio Gaudenzio. Stamattina ho scritto a questi un biglietto, chiedendogli nuovamente con istanza pronto a far qualsiasi sacrificio per ottenerla". L'istanza fu accolta e il prezzo concordato in duecento Luigi d'oro. Non ci sono dubbi, per quanto non lo si dica, che tra i disegni vi fossero importanti opere del grande artista toscano.

Venanzio De Pagave (1722-1803) raccolse una pregevole collezione di disegni, stampe e dipinti; fu appassionato studioso della scuola lombarda e di Leonardo del quale acquisì un significativo corpus grafico dalla contessa Anna Luisa Monti, erede del cardinale Cesare Monti (1594-1650). Nel 1784, quando i fogli erano ancora di proprietà De Pagave, vennero incisi e pubblicati da Carlo Giuseppe Gerli e nel volume compaiono alcuni disegni oggi a



Venezia, primo fra tutti il celeberrimo Studio di proporzioni universalmente noto come *Uomo vitruviano*.

In data 10 aprile 1812, Bossi ricorda sempre nelle Memorie: “Ho acquistato anche un disegno di Leonardo rappresentante il Cenacolo, carta singolare e alcuni altri di questo autore”. Il Cenacolo citato è identificabile con il foglio cat. 254 delle Gallerie esposto in mostra, un disegno a pietra rossa su carta bianca che propone una composizione iconografica diversa e precedente a quella poi dipinta da Leonardo in Santa Maria delle Grazie. Anche nel disegno, come nella grafia, Leonardo procede da destra a sinistra, ed è infatti quella destra la parte graficamente meglio definita divenendo nel prosieguo della composizione più approssimativa e abbozzata.

La raccolta ora a Venezia illustra in modo emblematico la vastità degli interessi leonardiani, gli ambiti molteplici di conoscenza indagati dal maestro, attratto dall'arte e dalla sapienza degli antichi, ma al tempo stesso uomo di scienza, convinto fautore di un metodo sperimentale e di osservazione dei dati sensibili del mondo circostante. Studi, schizzi e riflessioni tracciati su supporti e con strumenti grafici diversi: punte metalliche, pietre nere e rosse, inchiostri a penna talvolta acquerellati, carte bianche, colorate o preparate di rosso, avorio, azzurro.

La mostra dispiega il suo racconto in senso cronologico, illustrando attraverso i disegni i momenti salienti della vita di Leonardo: il periodo giovanile nella natia Firenze, il lungo e fervido soggiorno alla corte di Ludovico il Moro, gli anni inquieti dell'ultima parte della sua esistenza che lo videro a Venezia, e poi nuovamente a Firenze e Milano, e ancora a Roma e Amboise, ove morì il 2 maggio del 1519.

Un percorso che trova il suo vertice nella visione dell'Uomo vitruviano affiancato da altri importanti studi di proporzione, da studi anatomici, dalle fonti utilizzate. Accanto ai fogli riconosciuti come autografi alcuni disegni legati alla cerchia del maestro raccontano il segno lasciato dalla sua straordinaria personalità sulla formazione di artisti contemporanei o delle generazioni immediatamente successive. Prestiti prestigiosi, infine, affiancano le opere del fondo veneziano, disegni provenienti da Washington, Cambridge, Oxford, New York e Amburgo completano l'esposizione e ne precisano i contenuti.

Venezia, 16 aprile 2019

Percorso espositivo

Il percorso della mostra è scandito dai disegni di Leonardo provenienti dalla collezione di Giuseppe Bossi e acquistati nel 1822 dalle Gallerie dell'Accademia, il fondo pubblico italiano con il numero più consistente di disegni. I venticinque fogli veneziani del maestro di Vinci segnano il cammino artistico del pittore e offrono un interessante *excursus* lungo l'arco della sua produzione, a partire dai primissimi lavori fiorentini fino agli ultimi francesi, segnando le tappe di uno sviluppo cronologico molto difficile da rispettare, sia per la difficoltà primaria di circoscrivere una datazione per i disegni che per l'inevitabile compenetrazione di temi rivelatori dei molteplici interessi della sua mente che spazia contemporaneamente in varie direzioni: dai disegni emerge un panorama esemplificativo dei percorsi mentali dell'artista, tradotti simultaneamente sulla carta. Poterli osservare da vicino significa seguire la profonda evoluzione del suo pensiero ed entrare appieno nel tumulto della sua magia creativa. Un valido esempio ne è il foglio n. 236, utilizzato due volte in tempi e con *media* grafici diversi: Leonardo verso il 1490 studia a inchiostro le proporzioni del busto sia nel *recto* che nel *verso*, dove, circa diciotto anni dopo, nel 1503-1505, schizza con la sanguigna cavallo e cavalieri al galoppo per la perduta *Battaglia di Anghiari*. Lo stesso filo cronologico, quindi, non riesce a indicare una via lineare: la contemporaneità di riflessioni scientifiche e di idee per composizioni pittoriche impone disomogeneità tematiche nello stesso foglio. Le immagini, pur nella complessa profondità dei concetti, affascinano per la straordinaria eloquenza. Alcuni fogli sono esposti *recto* e *verso* in modo da riflettere appieno la complessità dei suoi pensieri, profondi, acuti, inesauribili, imprevedibili.

A integrazione e approfondimento del nucleo di opere delle Gallerie, che documenta sia le ricerche scientifiche, con studi di proporzione del corpo umano, di natura, di ottica, di fisica, di meccanica e di armi, che le fasi preparatorie per alcuni dipinti, sono affiancati, in ordine cronologico, altri undici disegni autografi prestati da vari musei (Royal Collection di Windsor Castel, Fitzwilliam Museum di Cambridge, National Gallery of Art di Washington) e altri sette di allievi (Ashmolean Museum di Oxford, Hamburger Kunsthalle di Amburgo, Morgan Library & Museum di New York), una scultura e sette volumi. L'esposizione illustra vari tipi di tecniche artistiche, inchiostri, pietra nera e rossa, e delle carte, bianche, tinte e preparate di rosso e azzurro. Il gruppo degli studi preparatori per la perduta composizione pittorica di Palazzo Vecchio a Firenze, raffigurante la *Battaglia di Anghiari*, è in assoluto il più consistente conservato nella stessa collezione: cinque disegni, straordinarie miniature tracciate a inchiostro, con rapido ed efficace effetto di immediatezza e impareggiabile

potenza espressiva, mirabile sintesi del fulmineo svolgersi dell'azione bellica. Il breve soggiorno a Venezia è focalizzato sui disegni degli allievi che lo accompagnano, Gian Giacomo Salai, Giovan Antonio Boltraffio, Francesco Napoletano e Giovan Agostino da Lodi, e sul volume *Della simmetria dei corpi umani* di Dürer, testimonianza del reciproco scambio di influenze tra l'artista tedesco e Leonardo. Il rapporto con Giorgione è posto in risalto dal disegno con la testa di Cristo, esempio unico dell'utilizzo della punta d'oro, il cui riflesso scintillante si intreccia con la traccia della punta d'argento.

Il *focus* della mostra rimane inevitabilmente il celebre studio di proporzioni umane noto come *Uomo Vitruviano*, superba compenetrazione tra arte e scienza, risultato di una sintesi insuperata di rappresentazione armonica assunto a simbolo di perfezione classica del corpo e della mente, di un microcosmo a misura umana che è il riflesso del cosmo intero. La genesi storica del disegno inizia dagli studi anatomici degli anni 1487-1490, prelati dalle collezioni reali di Windsor Castle, che sottendono alla realistica resa anatomica del corpo umano, mai esposti accanto al modello dell'*homo bene figuratus* di vitruviana memoria. Il disegno è inserito anche tra altri studi di proporzione del corpo umano realizzati dall'artista a Milano intorno al 1490, prelati dalle collezioni reali di Windsor Castle, documentazione grafica preziosa dell'attenzione leonardiana alle proporzioni umane in quel periodo, mai esposti insieme, come se si trovassero ancora sul tavolo del pittore. Poi viene confrontato storicamente con gli "uomini vitruviani" realizzati da altri artisti dopo Leonardo, raffigurati nei volumi a stampa di Fra Giocondo e di Cesariano e nei cinque disegni di Carlo Urbino nel *Codice Huygens*.

Venezia, 16 aprile 2019

ELENCO OPERE

Leonardo da Vinci. L'uomo modello del mondo

Leonardo da Vinci, *Studi per profilo maschile, due studi di occhi, due busti di fanciulla visti di spalle*, tracce di punta metallica, inchiostro bruno su carta, Washington, National Gallery

Leonardo da Vinci, *Studi di figura inginocchiata, angelo e putti*, inchiostro metallo-tannico, punta metallica su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studi per Madonna col Bambino e angeli*, inchiostro metallo-tannico, punta metallica, pietra, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studi di armi e combattenti (recto). Macchine da guerra (verso)*, inchiostro metallo-tannico, tracce di biacca su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Testa di vecchio e studio di congegno meccanico*, inchiostro metallo-tannico, inchiostro acquerellato su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Francesco Melzi, *Sette teste caricaturali*, inchiostro metallo-tannico, inchiostro acquerellato su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Francesco Melzi, *Cinque teste caricaturali*, inchiostro metallo-tannico, inchiostro acquerellato su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Francesco Melzi, *Busto di donna anziana con viso deforme*, pietra rossa, monogramma a inchiostro su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Ermellino come simbolo di purezza*, tracce di matita nera, penna e inchiostro marrone chiaro su carta, Cambridge, Fitzwilliam

Leonardo da Vinci, *Ultima Cena*, pietra rossa, inchiostro metallo-tannico su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studio di mano virile*, pietra rossa, lumeggiature su carta preparata rossa, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Testa di Cristo*, punte metalliche, tracce di lumeggiatura su carta preparata grigio-azzurro, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Albrecht Dürer, *Studio di cavallo al passo di profilo a sinistra*, inchiostro a base di carbone su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Giovan Antonio Boltraffio, *Testa di giovane con corona di lauro*, punta metallica su carta preparata grigio-azzurra, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci (cerchia di), *Profilo di giovane uomo rivolto a destra*, inchiostro bruno su carta, Amburgo, Kusthalle

G. Agostino da Lodi, *Busto di giovane*, pietra rossa su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Francesco Napoletano, *Busto di giovane di profilo*, punte metalliche, inchiostro nero, biacca su carta preparata azzurra, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studi di figura femminile a mezzo busto*, pietra rossa, lumeggiature su carta preparata rossa, iscrizione a inchiostro, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Sant'Anna, la Madonna e il Bambino che gioca con l'agnello*, inchiostro metallo-tannico, pietra nera, punta metallica su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Bambino inginocchiato*, inchiostro metallo-tannico, pietra nera su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studi di bambini, braccia, piede, torso maschile (recto); schizzo topografico con annotazioni di ottica e astronomia*, pietra rossa, lumeggiature su carta preparata rossa, iscrizioni a pietra rossa e inchiostro, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Anonimo leonardesco, *Madonna col Bambino e Sant'Anna*, pietra rossa, pietra nera, tracce di lumeggiatura su carta tinta rossa, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Anonimo leonardesco, *Testa di donna*, pietra rossa, iscrizione a inchiostro metallo-tannico su carta preparata avorio, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studi per la Battaglia di Anghiari: due combattimenti tra fanti e cavalieri*, inchiostro su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studi per la Battaglia di Anghiari: abbozzo della Lotta per lo stendardo e studi di movimenti di figure nude in atto di colpire*, inchiostro metallo-tannico, pietra nera su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studio per la Battaglia di Anghiari: Lotta per lo stendardo presso un ponte*, inchiostro metallo-tannico su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studio per la Battaglia di Anghiari: due uomini in lotta*, inchiostro metallo-tannico, punta metallica su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Testa virile di profilo a destra*, pietra nera, punta metallica su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Copia di testa di guerriero (Niccolò Piccinino)*, pietra nera su carta grigio-azzurra, Oxford, Ashmolean Museum

Leonardo da Vinci, *Studio di fiori*, punta metallica, inchiostro metallo-tannico su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studi e note di meccanica, verso: Veduta prospettica di una chiesa*, inchiostro metallo-tannico su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Testa d'uomo di profilo a destra*, inchiostro metallo-tannico su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Francesco Melzi, *Testa d'uomo di tre quarti a destra*, pietra rossa e nera su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studio sulle valvole cardiache e sull'attività del cuore, testa di giovane di profilo*, penna e inchiostro seppia su carta azzurra, Windsor Castle

Leonardo da Vinci, *Studio per mano e braccio al petto*, pietra rossa, punta metallica su carta preparata avorio, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studio di cavallo e due figure*, inchiostro metallo-tannico, pietra nera, su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Tre figure femminili danzanti*, inchiostri vari, pietra nera su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Pier Jacopo Alari Bonacolsi, detto l'Antico, *Apollo Belvedere*, bronzo, patina bruna, parziale doratura a fuoco, inserti in argento, base originale in bronzo con doratura a fuoco, Venezia, Galleria Franchetti alla Ca' d'Oro

Giovanni Ambrogio Figino, *Studio dall'Apollo del Belvedere*, pietra nera, lumeggiature a gesso bianco su carta cerulea, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Giovanni Ambrogio Figino, *Studio dall'Apollo del Belvedere*, pietra nera, lumeggiature a gesso bianco, iscrizioni a inchiostro su carta cerulea, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Andrea Solario, *Venere inginocchiata*, acquerello, inchiostro metallo-tannico, lumeggiature su carta tinta avorio, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Euclide, *Elementa geometriae*, Vicenza, Leonardo da Basilea e Guglielmo da Pavia, 1491, Volume, Venezia, Biblioteca Marciana

Luca Pacioli, *Divina proportione*, Venezia, Paganino de' Paganini, 1509, Volume a stampa, Venezia, Biblioteca Marciana

Marco Vitruvio Pollione, *De architectura*, Venezia, Giovanni Tacuino, 1511, Volume a stampa, Venezia, Biblioteca Marciana

Marco Vitruvio Pollione, *De architectura* prima edizione in italiano tradotta da Cesare Cesariano, Como, 1521, Volume a stampa, Milano, Biblioteca Braidense

Leon Battista Alberti, *Della architettura della pittura e della statua* tradotto da Cosimo Bartoli, Bologna, 1782, Vicenza, CISA

Albrecht Dürer, *Della simmetria dei corpi umani*, Volume a stampa, Milano, Biblioteca Braidense

Andrea Vesalio, *De Humani corporis fabrica*, Volume a stampa, Venezia, Biblioteca Marciana

Leonardo da Vinci, *Due studi di muscolatura di arto inferiore sinistro di profilo*, tracce di pietra nera, inchiostro seppia, carta bianca, Windsor Castle

Leonardo da Vinci, *Muscolatura e nervi di arto inferiore, anatomia della testa e del collo*, punta metallica, pochi tocchi di penna a inchiostro bruno, Windsor Castle

Leonardo da Vinci, *Studi di arti con i nervi periferici, verso: Studio del midollo spinale su gamba, destra, braccio sinistro, schizzi di organi*, punta metallica, penna e inchiostro bruno acquerellato, carta preparata azzurro-grigio, Windsor Castle

Anonimo leonardesco, *Studi anatomici*, inchiostri vari, inchiostro acquerellato, pietra nera su carta tinta rosa, Venezia, Gallerie dell'Accademia.

Anonimo leonardesco, *Studi anatomici*, inchiostri vari, inchiostro acquerellato, pietra nera su carta tinta rosa, Venezia, Gallerie dell'Accademia.

Giovanni Ambrogio Figino, *Studi anatomici di gambe maschili*, inchiostro metallo-tannico, inchiostro acquerellato, tracce di pietra rossa su carta azzurra, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Giovanni Ambrogio Figino, *Studio di figura di schiena; lunule, scheletri*, pietra nera su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studio di proporzioni del corpo umano detto Uomo vitruviano*, inchiostro metallo-tannico, inchiostro acquerellato, punta metallica, perforazioni e depressioni circolari, con incisioni a stilo in parte successive, su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Carlo Urbino, *Studi di movimenti del corpo umano*, penna e inchiostro bruno, pietra nera e sanguigna, carta bianca incisa con compasso, New York, The Morgan Library

Carlo Urbino, *Studi di movimenti del corpo umano*, penna e inchiostro bruno, pietra nera e sanguigna, carta bianca incisa con compasso, New York, The Morgan Library

Carlo Urbino, *Studi di movimenti del corpo umano*, penna e inchiostro bruno, pietra nera e sanguigna, carta bianca incisa con compasso, New York, The Morgan Library

Carlo Urbino, *Studi di movimenti del corpo umano*, penna e inchiostro bruno, pietra nera e sanguigna, carta bianca incisa con compasso, New York, The Morgan Library

Carlo Urbino, *Studi di movimenti del corpo umano*, penna e inchiostro bruno, pietra nera e sanguigna, carta bianca incisa con compasso, New York, The Morgan Library

Leonardo da Vinci, *Tronco di un uomo di profilo con schema di proporzione, studio di cavallo e cavalieri. Verso: Busto di uomo di profilo con studio di proporzione*, pietra rossa, inchiostri metallo-tannici, punte metalliche, perforazioni su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leonardo da Vinci, *Studi di volto, busto, spalle*, penna e inchiostro nero di due tonalità, carta bianca ingiallita, Windsor Castle

Leonardo da Vinci, *Studi proporzionali di busto, tronco e quattro di braccio, verso: Studi di chiesa a pianta centrale e particolari di volte*, penna e inchiostro bruno in due tonalità, Windsor Castle

Leonardo da Vinci, *Studi vari di proporzioni*, penna e inchiostro bruno in due tonalità, Windsor Castle

Anonimo raffaellesco, *Studio di gambe maschili divaricate*, inchiostro metallo-tannico, pietra nera su carta, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Le Gallerie dell'Accademia di Venezia

Le Gallerie dell'Accademia sono un museo statale autonomo e possiedono la più grande collezione di pittura veneziana e veneta al mondo. La raccolta - che comprende opere di maestri come Paolo Veneziano, Bellini, Carpaccio, Giorgione, Tiziano, Tintoretto, Veronese, Tiepolo, Rosalba Carriera e Canova - è strettamente connessa alla storia secolare di Venezia e delle sue istituzioni.

Le origini del museo sono legate all'antica Accademia di pittori e scultori voluta nel 1750 dalla Repubblica Veneta nella sede del Fonteghetto della Farina, ma la sua istituzione vera e propria risale al 1807 quando con decreto napoleonico fu approvato lo statuto della rinnovata Accademia di Belle arti che sanciva la necessità di collezioni artistiche da destinare alla didattica. In quell'occasione fu individuato quale nuova sede dell'Accademia il complesso monumentale della Carità, ove ancor oggi il museo si trova.

Al primo nucleo di opere formato da saggi e doni degli accademici e da una raccolta di gessi appartenuta all'abate Farsetti (da cui il nome al plurale "Gallerie"), ben presto si aggiunsero i manufatti provenienti dalle soppressioni di enti religiosi e civili e alcuni prestigiosi lasciti di collezionisti veneziani (Molin 1816; Contarini 1838; Renier 1850). Fin dalla prima metà dell'800 furono realizzati diversi importanti acquisti: nel 1822 il governo austriaco acquisì per il museo il prezioso nucleo grafico di Giuseppe Bossi che annovera tra i pezzi più significativi 25 fogli di Leonardo da Vinci; due anni dopo vennero acquistati 602 disegni con capricci, vedute e progetti architettonici del bergamasco Giacomo Quarenghi; nel 1857 fu la volta di alcuni significativi dipinti della collezione Manfrin che arricchirono le Gallerie dell'Accademia di opere come San Giorgio di Andrea Mantegna e la Vecchia di Giorgione; nel 1932, infine, lo Stato Italiano promosse l'acquisto della celebre Tempesta dello stesso Giorgione.

Il complesso in cui il museo si trova - formato dalla chiesa di Santa Maria della Carità, dalla scuola grande della Carità e dal convento dei canonici lateranensi rinnovato nel 1561 da Andrea Palladio - rappresenta uno dei luoghi più prestigiosi e suggestivi della città. Nonostante le profonde trasformazioni apportate per adattare gli spazi alla nuova destinazione museale e didattica si possono ancora cogliere i luoghi più significativi di quel complesso monumentale: la sala dell'Albergo e la sala del Capitolo della Scuola della Carità, la sezione superiore della chiesa con le sue absidi gotiche, il lungo corridoio, la scala ovata e il tablino del convento palladiano.



MetaMorfosi

L'Associazione Culturale MetaMorfosi nasce e inizia la propria attività nel giugno del 2009.

Sebbene la sua genesi sia recente, grazie all'incontro di personalità esperte di arte, di comunicazione e di relazioni pubbliche, si è già affacciata con successo nel settore dell'organizzazione di mostre ed eventi culturali. Dalla sua nascita, infatti, MetaMorfosi ha già inaugurato importanti mostre di opere di Michelangelo Buonarroti, Leonardo da Vinci, Antonio Canova, Caravaggio, Botticelli e Pinturicchio in sedi prestigiose come fra gli altri i Musei Capitolini di Roma, il Castello Sforzesco di Milano, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Palazzo Madama di Torino, la Biblioteca Reale di Torino, il Complesso Santa Maria della Scala di Siena, la Camera dei Deputati, il Muscarelle Museum di Williamsburg (USA), il Museum of Fine Arts di Boston, l'AGO di Toronto, il National Museum of Western Art di Tokyo, il Tokyo Metropolitan Art Museum, il National Museum di Taipei, il Sinebrychoff Art Museum di Helsinki, il Museo Nazionale San Carlos di Città del Messico, il Palacio delle Bellas Artes Città del Messico, il Riverside Art Museum di Beijing, la Art Gallery of Ontario Toronto

MetaMorfosi ha inoltre contribuito al restauro della "Deposizione di Lazzaro" del Caravaggio, curando anche l'esposizione di questo capolavoro presso il Museo di Roma e, insieme a Sky Arte HD, ha prodotto la docufiction "Michelangelo: il cuore e la pietra".

L'obiettivo dell'Associazione è quello di incrementare la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, offrendo nuovi progetti di mostra che possano essere allestiti su tutto il territorio nazionale e all'estero.

MetaMorfosi cura ogni aspetto dell'organizzazione degli eventi espositivi e della loro promozione esterna, favorisce l'incontro tra istituzioni culturali, supporta gli enti locali.

Per un paese così ricco di "giacimenti culturali" come l'Italia, i beni artistici, architettonici, librari e archivistici sono uno straordinario volano di sviluppo economico e sociale, di promozione del territorio e del turismo. La loro fruizione al pubblico più ampio è un indispensabile momento di trasmissione dell'eredità culturale, con particolare attenzione alle giovani generazioni.

MetaMorfosi ha stretto con la Fondazione Casa Buonarroti di Firenze, la Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano, due partnership per la valorizzazione delle rispettive collezioni artistiche.

www.associazionemetamorfosi.com

MetaMorfosi
associazione culturale

HOME MOSTRE IN ITALIA ▾ MOSTRE NEL MONDO ▾ MAG ▾ INIZIATIVE ▾ ARTEMAGAZINE

*"E nulla perisce nell'immenso universo,
credete a me,
ma ogni cosa cambia e assume un aspetto nuovo"*
(Publio Ovidio Nasone "Le Metamorfosi")

Michelangelo Leonardo Caravaggio Canova De Chirico Picasso

I nostri curatori

I nostri partner

SPOLETO MICHELANGELO ANAGNI

© 2009 - 2016 Associazione MetaMorfosi, Roma. All Rights Reserved

Via dei Pastini, 114 - 00186 Roma
Tel (+39) 06 83600145/146 - Fax (+39) 06 83600147
P.Iva 10449381002



La Fondazione Enzo Hruby

La Fondazione Enzo Hruby è stata costituita a Milano nel 2007 per iniziativa della famiglia Hruby e di HESA S.p.A. e prende il nome dal suo fondatore e attuale Presidente, Enzo Hruby, che nella seconda metà degli anni Sessanta introdusse per primo in Italia la sicurezza elettronica. Scopo della Fondazione è la promozione di una cultura della sicurezza intesa quale protezione del patrimonio artistico italiano contro furti, sottrazioni e vandalismi attraverso il corretto impiego delle più moderne e avanzate tecnologie.

Dopo il primo intervento, dedicato alla Biblioteca del Sacro Convento di Assisi, la Fondazione ha sostenuto la protezione di innumerevoli beni e monumenti del patrimonio ecclesiastico, museale, librario, musicale, e così via: dall'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, sede della Fondazione Cini, all'Ostensione della Sacra Sindone nel Duomo di Torino, passando per la Basilica Palladiana di Vicenza, la Lanterna e i Musei di Strada Nuova a Genova, il Sacro Monte di Varallo, i manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana durante la loro digitalizzazione; e ancora, la Torre degli Asinelli di Bologna, il Museo Egizio di Torino, il Museo del Violino di Cremona e il Teatro La Fenice di Venezia. A Milano la Basilica di Sant'Ambrogio, la Veneranda Biblioteca Ambrosiana e le Terrazze del Duomo: questi sono solo una piccola parte dei numerosi luoghi, monumenti e importanti mostre temporanee protetti attraverso le più moderne e avanzate tecnologie grazie all'impegno della Fondazione.

Il tema della sicurezza e della protezione del patrimonio storico-artistico italiano è anche al centro dei numerosi convegni e incontri con gli studenti che vengono organizzati dalla Fondazione nei luoghi simbolo del nostro Paese, con il coinvolgimento dei più autorevoli esponenti del mondo dei beni culturali. Ne ricordiamo alcuni, come *Protezione e tutela dei beni ecclesiastici: dalla Sacra Sindone al patrimonio minore* a Torino; *Pubblico e privato per la protezione dei beni culturali* al Teatro La Fenice di Venezia, *Libri, lettori, ladri* a Firenze, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio; *Uomini e tecnologie per la protezione dei beni culturali* a Roma, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. E ancora, *L'occhio sull'arte. Il patrimonio culturale italiano tra protezione e valorizzazione* a Firenze, nella Sala Bianca di Palazzo Pitti.

Per offrire un contributo concreto alla diffusione della cultura della sicurezza, la Fondazione promuove la realizzazione di studi, ricerche e pubblicazioni, dove i temi della sicurezza e della valorizzazione del patrimonio culturale sono ampiamente approfonditi. Tra i volumi vi sono *Le donne e la sicurezza*, presentato a Roma alla Camera dei Deputati, *Uomini e tecnologie per la protezione dei beni culturali* e *Un capolavoro chiamato Italia. Racconto a più voci di un patrimonio da tutelare, proteggere e valorizzare*, entrambi presentati a Roma al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e *Il tesoro più grande*, un'attenta analisi sulla percezione che gli italiani hanno del patrimonio nazionale, presentato a Roma nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, presso il Senato della Repubblica.

La Fondazione Enzo Hruby pubblica la rivista quadrimestrale "EHF-Sicurezza per la cultura", suo organo ufficiale, dove vengono trattati tutti gli aspetti che riguardano la sicurezza dei beni culturali.

Con l'obiettivo di far crescere il settore della sicurezza e di dare adeguato risalto alle tecnologie oggi disponibili, la Fondazione ogni anno attribuisce inoltre il Premio H d'oro alle aziende d'installazione che si sono distinte per le migliori realizzazioni di sicurezza.

FONDAZIONE ENZO HRUBY

FONDAZIONE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E LA SICUREZZA DEI BENI STORICI, ARTISTICI, MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

Fondazione riconosciuta ai sensi del DPR 361 del 10.02.2000 Reg. Persone Giuridiche Prefettura di Milano n. 875 C.F. 97477410159
Via Triboniano, 25 20156 Milano Tel. 02 38036625 Fax 02 38036629 e-mail fondazione@fondazionehruby.org www.fondazionehruby.org



A cinque secoli dalla scomparsa di Leonardo da Vinci, FPT Industrial conferma il proprio impegno nel mondo dell'arte e della cultura sostenendo, in qualità di *main sponsor*, le due mostre di Torino e Venezia "Disegnare il futuro" e "L'uomo è modello del mondo".

FPT Industrial è il marchio del gruppo CNH Industrial dedicato alla progettazione, produzione e commercializzazione di motori per applicazioni industriali e marine, power generation, trasmissioni e assali. Grazie ai suoi sette Centri di Ricerca & Sviluppo e ai team dedicati all'innovazione, FPT Industrial è da sempre pioniere nel settore motoristico ed è stata la prima a introdurre i motori a gas naturale per il trasporto a lungo raggio. Con più di 8 mila dipendenti e più di 1 motore prodotto ogni minuto nei suoi 10 siti produttivi in tutto il mondo, FPT Industrial ogni giorno muove milioni di mezzi industriali – camion, trattori, macchine movimento terra, imbarcazioni – che permettono di sviluppare e accrescere la nostra economia.

Fondata su ricerca scientifica, innovazione tecnologica e attenzione costante a temi sostenibili e sociali, la visione di FPT Industrial si manifesta concretamente attraverso lo sviluppo di progetti in questi campi. A riprova del proprio interesse nel mondo della cultura, a marzo, il marchio ha annunciato il proprio impegno a sostegno della 58. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, in qualità di *main sponsor* del Padiglione Italia. Proprio in occasione della Biennale, FPT Industrial presenterà l'opera site specific di Christian Holstad *Consider yourself as a guest (Cornucopia)*, ispirata al tema della protezione dei mari, che si ispira all'impegno nella tutela dell'ambiente, facendo riflettere su un problema sempre più attuale e urgente.

La sponsorizzazione delle due mostre "Disegnare il futuro" e "L'uomo è modello del mondo" è conferma della volontà di FPT Industrial di sostenere la cultura, e sottolinea il DNA di innovazione e passione, proprio del marchio. *"Leonardo da Vinci è stato un inventore straordinario, nonché un precursore anche nel campo scientifico e ingegneristico"*, dichiara **Carlo Moroni, Head of Communication di FPT Industrial**. *"Grazie agli studi che nascono da una minuziosa osservazione e analisi della Natura, da molti oggi è ritenuto un precursore dei principi contemporanei della Sostenibilità Ambientale. Per questo è una grande fonte di ispirazione per il nostro Brand, che da sempre dimostra di essere non solo un innovatore, ma anche un leader e un punto di riferimento del mercato per tecnologia, attenzione al cliente e all'ambiente. Come per il genio del Rinascimento, anche per noi, il costante impegno nella ricerca e nello sviluppo sono elementi fondamentali per continuare a lasciare il segno con soluzioni sempre innovative"*.

Contatti media:

Fabio Lepore
FPT Industrial Press Office Global
Tel.: +39 011 007 6720
E-mail: press@fptindustrial.com

Emanuela Ciliberti
FPT Industrial Press Office EMEA
Tel.: +39 011 007 1798

LISTONE GIORDANO E LA SUA FONDAZIONE, L'IMPRENDITORIA AL SERVIZIO DELLA CULTURA

Listone Giordano è oggi sinonimo di cultura del legno in Italia e nel mondo. Un successo costruito sull'innovazione tecnologica e sulla passione per la bellezza in ogni sua forma che va di pari passo con la promozione della cultura attraverso la Fondazione Guglielmo Giordano. Da questi stessi valori ha tratto origine la propria missione costantemente orientata alla perfezione che da sempre privilegia la ricerca di soluzioni originali e l'esplorazione delle vie meno battute. Sin dall'inizio la lavorazione del legno comincia dalla foresta. Oggi questa tradizione prosegue nello **stabilimento di Fontaines**, realizzato nel cuore della Borgogna nel 1961, dove viene curata la selezione della materia prima nel più scrupoloso rispetto della normativa francese sulla gestione ecologica e rinnovabile della foresta, secondo un codice che risale addirittura al 12° secolo.

La gestione si svolge attraverso un ciclo integrato che abbraccia un periodo di circa 180 anni. In questo arco di tempo ogni albero viene censito, numerato e poi seguito nella sua evoluzione per garantire un graduale incremento delle risorse boschive. Ogni albero tagliato è sistematicamente reimpiantato. Lo **stabilimento di Miralduolo di Torgiano** sorge in Umbria perfettamente integrato con la natura in un contesto di grande pregio paesaggistico. Dedicato alle fasi di lavorazione tecnologicamente più sofisticate che concludono il ciclo produttivo, Listone Giordano®, è considerato oggi un modello di riferimento per automazione impianti e valori organizzativi. Tale impostazione industriale trova significativa rappresentazione nel magazzino automatizzato, piattaforma logistica unica nel suo genere per dimensioni e modernità tecnologica.

La forza che permette a Listone Giordano di rinnovare i propri prodotti, aggiornare le tecniche di produzione e perfezionare le metodologie di commercializzazione nasce dal dedicare gran parte delle proprie energie al campo della ricerca. Nasce da questo impegno, il **brevetto Listone Giordano® (1983)**, rivoluzionario parquet multilayer, Nel **2006 arrivano poi il progetto Atelier** e nel **2008 Natural Genius**, un progetto di grande respiro che, attraverso una serie di iniziative, intende celebrare la genialità nelle più diverse espressioni di arte, musica e architettura.

In parallelo all'attività d'impresa il Listone Giordano ha apportato un significativo contributo al mondo della cultura attraverso la Fondazione Guglielmo Giordano, prestigiosa istituzione no-profit fondata in memoria del celebre tecnologo del legno è attiva promotrice di studi ed eventi in campo artistico, scientifico, tecnologico e ambientale. Tale impegno viene profuso attraverso la promozione di workshop sulle applicazioni artistiche e tecnologiche del legno attraverso la promozione, l'organizzazione di grandi mostre d'arte e la divulgazione dei temi relativi all'eco sostenibilità e alla gestione forestale. In questi anni, la Fondazione, con la sua suggestiva sede a Villa Spinola, ha saputo ritagliarsi un ruolo sempre maggiore nella promozione della cultura con Andrea Margaritelli quale Presidente.

Ufficio stampa e pubbliche relazioni

Ghénos Communication

Gabriella Del Signore

Tel. 02 3453046 www ghenos.net

Head Relazioni esterne e comunicazione Margaritelli S.p.A.

Debora Vella – debora.vella@margaritelli.com

Tel. + 39 075 9886876

www.listonegiordano.com



COMUNICATO STAMPA

BANCA MEDIOLANUM SPONSOR DI DUE MOSTRE DEDICATE A LEONARDO DA VINCI

Banca Mediolanum è lieta di annunciare la propria partecipazione in qualità di Main Sponsor alla realizzazione delle due importanti mostre dedicate a Leonardo da Vinci in occasione della celebrazione del cinquecentenario che saranno allestite a Torino presso i Musei Reali e a Venezia presso le Gallerie dell'Accademia.

"Con il suo ingegno e il suo talento universale, Leonardo ha incarnato in pieno lo spirito della sua epoca spingendolo verso livelli espressivi elevatissimi e nei più disparati campi del sapere, dell'arte e della conoscenza - afferma Oscar di Montigny, Chief Innovation, Sustainability e Value Strategy Officer di Banca Mediolanum - indagare e condividere questi stessi ambiti di conoscenza per supportare lo sviluppo dell'individuo é anche la missione di Centodieci, la piattaforma culturale che Banca Mediolanum mette a disposizione della propria community tramite MCU, la propria Corporate University."

Basiglio – Milano 3 City, 12 aprile 2019

Contatti:

Media Relations

Roberto De Agostini

Tel. +39 02 9049 2100

e-mail: roberto.deagostini@mediolanum.it

Goppion

GOPPION S.p.A. company profile

Founded in 1952, Goppion is an engineering firm whose expertise encompasses planning, design, construction, installation, and management. Our main focus is the manufacture of state-of-the-art display cases for a broad range of international museums and other cultural institutions. Goppion cases do not merely serve to display and protect exhibit objects, but also provide advanced solutions for preserving them. In the northern Italian artisanal tradition of closely allied, technologically linked specialty fabricators, specifically Goppion harnesses its design-engineers and our fabricators to customize our clients' solutions according to their specific design, conservation, and operational requirements. We have collaborated with some of the world's most prominent museums to display and protect such significant cultural icons as the Mona Lisa, the Crown Jewels of England for the British Royal Family, and the collection of the Arts of Islam at the Louvre.

Customization is closely linked not only to the objects around which the cases are built, but also to the spatial and architectural features of the galleries in which they are located, where the cases can be elegantly integrated into their environment. This allows the Museum to freely express its cultural identity and message through form and content, rather than having these aspects limited by the standard design of many other display case makers.

At Goppion, we focus on "engineering-design" as a critical component of the production process. While good management can deliver an excellent project, management alone does not address the term by which the project team defines case requirements, weighs potential solutions, and produces creations that meets our clients' unique combination of design, environmental, security, budgetary and functional requirements.

Laboratorio Museotecnico is Goppion's research and development center, the place where we advance our engineering-design, drawing upon our experience, changes in technology, and the evolving demands of our clients to maintain our culture of ongoing innovation. Engineering design usually is a technical project development phase that occurs between concept and preliminary design — the exhibit designer's task — and case production. Goppion's applied expertise addresses such aspects of performance as structural stability and integrity, material specifications, lighting, ergonomic, micro-climate control, and other areas - all in the service of the client's aesthetic and curatorial vision.

Our ongoing collaboration with the technical universities of Milan and Turin has led to the development of the Goppion Smart Case, an intelligent system capable of digitalizing the detection and control of conservation sensitive topics such as lighting, temperature, relative humidity, seismic activity, air quality and much more. This system is capable of centralizing the overview and maintenance of display cases in a smartphone or tablet, allowing one person in the Museum to control entire galleries. Furthermore, visual and motion sensors can be implemented in order to enable the collection of data regarding visitor flows, environmental parameters and maintenance cycles. The Goppion Smart Case is currently being used in Vancouver at the Museum of Anthropology and Hong Kong at the Space Museum and Science Museum.

For more information about our technology and exhibition design adaptability and quality, please contact our team (info@goppion.com) who can share its experiences that shaped our company's concept of quality and reliability to a point where the greatest museums of the world entrust us to protect their cultural heritage, and thus their national identity.



ArteMagazine è un quotidiano online interamente dedicato al mondo dell'Arte.

Pensato come uno strumento di facile consultazione, con un'impostazione grafica che ricorda quella dei grandi quotidiani, ArteMagazine vuole veicolare nel mercato editoriale della cultura l'idea di una fruizione veloce, agile e movimentata di tutto il panorama artistico.

Dall'arte contemporanea a intramontabili classici, dai circuiti delle aste internazionali a presentazioni di grandi e piccole mostre; dall'archeologia al Medioevo, dalla sperimentazione alla stree art, dalle installazioni alle recensioni di libri, ArteMagazine spazia ogni giorno a 360 gradi nel panorama sempre più vasto, complesso, e degno di attenzione di un mondo che continua ad aumentare le fila dei suoi appassionati.

Per questo il suo target non è soltanto lo zoccolo duro degli studiosi, ma soprattutto quello variegato dei curiosi: tutti quelli cioè che si appassionano al segno artistico e alle sue "impronte" nell'immaginario quotidiano di ognuno.

ArteMagazine è costantemente aggiornato: nelle sue corde non solo ciò che è accaduto, ma anche ciò che sta accadendo e ciò che accadrà: le nuove pubblicazioni editoriali, le strutture museali che si inaugurano, gli interventi di restauro che si avviano. Ma anche il mondo dei Beni Culturali italiani, le polemiche e gli scontri che riguardano il Belpaese, il territorio, sempre in bilico tra sfruttamento e valorizzazione.

Un grande, complesso e caleidoscopio puzzle che racconta giorno dopo giorno, come batte il cuore dell'Arte.



Venezia, aprile 2019

L'Associazione Veneziana Albergatori è associazione sindacale di categoria, costituita in Venezia nel 1948, ed aderisce a Federalberghi ed a Confcommercio.

Associa la quasi totalità delle aziende alberghiere dell'area veneziana, nonché attività ricettive complementari.

Nell'ambito delle sue aree di intervento, l'Associazione esprime e tutela gli interessi delle imprese associate, promuovendo le iniziative volte allo sviluppo e all'incremento dell'attività ricettiva e privilegiando gli obiettivi del movimento turistico residenziale.

Assicura la rappresentanza delle imprese sul territorio, e cura i rapporti con l'amministrazione pubblica, coordinando ogni opportuna attività nei procedimenti amministrativi, negoziali e sindacali di interesse della categoria tutta o delle singole imprese.

Aderisce ad iniziative di enti nazionali, regionali e locali del settore turistico, partecipando con propri esponenti.

Stipula contratti di lavoro e/o accordi sindacali su base territoriale e/o aziendale.

AVA presta assistenza sulla gestione aziendale, anche attraverso i servizi di sportello che spaziano, attraverso professionisti del settore, dalla consulenza legale, tributaria e fiscale, edilizia ed urbanistica, ambiente, igiene e sicurezza, prevenzione incendi, alle normative sulla privacy, sui crediti finanziari, assicurazioni, sui settori di impiantistica e creditizio, normative immigrati, assistenza pratiche burocratiche.

Si aggiunge a ciò l'assistenza in materia di lavoro, ed il servizio di tenuta paghe e contabilità.

Tutto ciò gratuitamente per le prime consulenze, e a condizioni di assoluto vantaggio per le assistenze specifiche.

Attraverso AVA si può accedere a finanziamenti a fondo perduto per le attività formative, oltre che alla prevista scontistica garantita dalle convenzioni Federalberghi/SIAE/SCF/IMAIE per il versamento dei diritti annuali.

AVA propone inoltre particolari vantaggiose convenzioni nel settore assicurativo, oltre che per forniture delle utenze telefoniche, energia elettrica, gas.

La segreteria associativa garantisce l'invio costante di documentazione informativa in materia normativa, per segnalazioni scadenze e obblighi di legge, indicazioni di vario genere, e presta la massima assistenza nell'espletamento di pratiche, ecc.

Inoltre, l'Associazione cura la promozione delle strutture associate sia attraverso la partecipazione a fiere di settore, sia con un proprio sito internet di prenotazioni alberghiere di prossima preparazione, oltre che con progetti specifici che possono coinvolgere tutte le strutture associate o solo quelle interessate.

Attraverso il proprio dipartimento di promozione, favorisce contatti finalizzati all'organizzazione di eventi nelle singole strutture ricettive.

Grazie alla collaborazione con il Consorzio Fidi Impresa & Turismo Veneto, gli associati ad AVA hanno la possibilità di accedere a garanzie fino al 50% per eventuali mutui contratti per investimenti, oltre a finanziamenti a breve termine per esigenze di liquidità.

Si aderisce ad AVA tramite richiesta scritta, con la corresponsione di quote sociali annuali calcolate in virtù della posizione delle strutture ricettive sul territorio e della categoria di appartenenza, per numero di posti letto.

Ferrovie dello Stato Italiane è il principale *player* del trasporto in Italia con 7,5 miliardi di euro di investimenti nel 2018, il 98% dei quali sul territorio nazionale. FS Italiane sostiene lo sviluppo del Paese nei settori trasporto, infrastruttura, logistica e turismo. I ricavi operativi del Gruppo FS Italiane nel 2018 hanno superato per la prima volta nella storia i 10 miliardi di euro attestandosi a 12,1 miliardi. Il risultato netto è pari a 559 milioni di euro e l'EBITDA è 2,5 miliardi di euro.

FS Italiane impiega circa 83mila dipendenti che gestiscono oltre 9mila treni ogni giorno e circa 200 milioni di bus/chilometro. Nel 2018 le società di mobilità del Gruppo FS Italiane hanno trasportato oltre 920 milioni di passeggeri su ferro, 220 milioni su gomma e 50 milioni di tonnellate di merci. Il *network* ferroviario, gestito da Rete Ferroviaria Italiana, è di oltre 16.700 km, di cui più di 1.400 km di binari dedicati ai servizi alta velocità. Attraverso i Contratti di servizio stipulati con Regioni e Stato, Trenitalia risponde ogni giorno alle esigenze di mobilità delle persone. Ha avviato inoltre un piano per rivoluzionare il trasporto ferroviario regionale con l'acquisto di 625 nuovi treni, *Rock* e *Pop*, investimento economico 6 miliardi di euro.

Il Gruppo FS Italiane è impegnato nel migliorare l'esperienza turistica in Italia potenziando da un lato i collegamenti in treno non solo con le grandi città d'arte, ma anche verso le località di medie e piccole dimensioni ad alta attrattività culturale e paesaggistica; dall'altro valorizzando le 620 stazioni a maggior flussi di passeggeri migliorandone, accessibilità, funzionalità, decoro e servizi di informazione ai viaggiatori.

FS Italiane punta, inoltre, all'integrazione modale come volano per lo sviluppo di una mobilità sostenibile e condivisa: spazi per bici nei nuovi treni *Rock* e *Pop*, con possibilità di ricarica per quelle elettriche; colonnine per auto elettriche nelle stazioni; parcheggi e stalli per *car-sharing*.

Infine, il Gruppo FS Italiane, radicato da oltre un secolo nel tessuto civile, sociale ed economico del Paese, conferma il proprio impegno a favore del mondo della cultura sostenendo sia i maggiori Poli museali italiani con partnership, sia la mobilità verso Matera 2019, la Capitale europea della cultura, come *official carrier*.

Il sostegno alla cultura è una vocazione quasi naturale per il Gruppo FS Italiane protagonista dello sviluppo del Paese, garantendo la mobilità dei treni e quindi la circolazione di idee, uomini e beni.